

# Getta i gatti in un sacco di farina

Talmassons, sei cuccioli trovati in un contenitore chiuso con una corda. Uno era già morto. Caccia al colpevole

di **Viviana Zamarian**

► TALMASSONS

Gettati dentro un sacco di farina. Chiuso con una corda e buttato vicino a una strada di campagna, a Flumignano. Chi l'ha fatto voleva sbarazzarsi di loro, di sei gatti nati da appena 15 giorni.

A trovarli, mercoledì, è stata una ragazza. Mentre stava passeggiando ha sentito un miagolio. Un rumore flebile, quasi impercettibile, provenire da quel grosso sacco di 25 kg. Quando l'ha aperto ha trovato sei cuccioli in fin di vita, ricoperti da larve. Non ha perso tempo e li ha soccorsi. Ha chiamato la polizia locale e subito è stato richiesto l'aiuto dell'associazione di volon-

tariato "Amici di Luna & Sam". Uno dei gatti, durante il trasporto è morto. Troppo debole, rimasto per ore senza cibo, al freddo, al buio dentro un sacco. Una corsa contro il tempo quella avviata per salvarli. Dopo la visita dal veterinario, ieri la cucciolata è stata trasferita a Pordenone da una volontaria che si prenderà cura di loro provvedendo all'allattamento a mano. Non sono ancora fuori pericolo. La speranza ora è che possano rimettersi in forze.

Una volta guariti e svezzati potranno essere adottati (per adottarli si potrà contattare l'associazione che ha una propria pagina Facebook e un sito internet con tutti i numeri di telefono a cui poter



I mici recuperati da una ragazza a Flumignano: uno di loro non ce l'ha fatta

inviare la propria richiesta). Un gesto di una crudeltà gratuita quello commesso da chi non ha esitato a buttarli via condannandoli a morte certa

se la giovane non li avesse sentiti. Purtroppo non isolato. Perché tanti sono gli episodi di gatti appena nati abbandonati nei fossati, nei la-

ghetti, ai bordi delle strade. E l'appello dei volontari ora è quello di denunciare. «Se qualcuno assiste a situazioni del genere - spiega la presidente dell'associazione Jenny Pitton - deve segnalare e denunciare sempre, non si deve essere indifferenti proprio per evitare che queste persone tornino a compiere gli stessi gesti magari con altre cucciolate». Non si può, insomma, girare la testa da un'altra parte. Lo dicono a gran voce tutte le associazioni animaliste. Perché fatti simili accadono troppo spesso. Perché se la denuncia non prenderà il posto del silenzio, queste persone torneranno a compierli.